

TIPOLOGIA A

G. Pascoli, *Sera festiva*, da *Myricae* in *Opere*, a cura di G. Contini, Mondadori, Milano 1974

Giovanni Pascoli, *Sera festiva*

Questo componimento è opera di Giovanni Pascoli, uno dei maggiori esponenti del Decadentismo italiano (> Testi e scenari **C2** pp. 441-445). La raccolta in cui è compreso, *Myricae* (> Testi e scenari **C2** pp. 471-473; TT44-46 pp. 474-476; p. 477; TT47-51 pp. 478-487) ha avuto la sua prima edizione nel 1892 e quella definitiva nel 1900.

O mamma, o mammina, hai stirato
la nuova camicia di lino?
Non c'era laggiù tra il bucato,
sul bossolo o sul biancospino.
5 Su gli occhi tu tieni le mani...
Perché? non lo sai che domani...?
din don dan, din don dan.

Si parlano i bianchi villaggi
cantando in un lume di rosa:
10 dall'ombra de' monti selvaggi
si sente una romba festosa:
Tu tieni a gli orecchi le mani...
tu piangi; ed è festa domani...
din don dan, din don dan.

15 Tu pensi... oh! ricordo: la pieve...
quanti anni ora sono? una sera...
il bimbo era freddo, di neve;
il bimbo era bianco, di cera:
allora sonò la campana
20 (perché non pareva lontana?)
din don dan, din don dan.

Sonavano a festa, come ora,
per l'angiolo; il nuovo angioletto
nel cielo volava a quell'ora;
25 ma tu lo volevi al tuo petto,
con noi, nella piccola zana:
gridavi; e lassù la campana...
din don dan, din don dan.

4. **bossolo**: bosso, arbusto.
11. **romba**: rumore.
15. **pieve**: chiesa parrocchiale.
26. **zana**: culla.

1. Comprensione del testo

L'io lirico che parla alla mamma è un bambino. Sintetizza il contenuto del componimento e spiega quale ricordo, quale anniversario, impedisca alla mamma di partecipare alla festa che ci sarà in paese il giorno dopo.

2. Analisi del testo

- 2.1 Riconosci la struttura metrica del componimento, ponendo attenzione soprattutto al particolare utilizzo della rima.
- 2.2 Rifletti sui versi 8-11 (*Si parlano i bianchi villaggi / cantando in un lume di rosa: / dall'ombra de' monti selvaggi / si sente una romba festosa*) e cerca di interpretarne il significato, precisando quale figura retorica riconosci.
- 2.3 Trova le figure di suono presenti in questa poesia. Poi spiega perché il suono delle campane ha assunto per la mamma e per il bambino un forte valore evocativo.
- 2.4 Al v. 4 troviamo *bossolo... biancospino*; cerca di motivare la minuziosa attenzione pascoliana per la descrizione di elementi vegetali, ricordando qualche altro celebre esempio della menzione di nomi di piante (> **Testi e scenari C2 T39 pp. 452-453; T40 pp. 455-458**).
- 2.5 Spiega in che senso il termine "culla" (detta *zana* al v. 26) assuma qui e in altre liriche pascoliane un'importante valenza simbolica (> **Testi e scenari C2 p. 448**). Ricorda poi altri "simboli" ricorrenti nella sua produzione poetica.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

- 3.1 Alla luce delle tematiche trattate e dell'utilizzo della lingua e dello stile usato, collega questa poesia con la cosiddetta "poetica del fanciullino" (> **Testi e scenari C2 T37 pp. 446-447**).
- 3.2 Questo componimento è probabilmente ambientato di sabato, "vigilia" di un giorno festivo. C'è forse un'allusione – magari inconscia – ad una grande poesia leopardiana (> **Testi e scenari B3 T42 pp. 958-960**). Riconosci e opera un pur sommario confronto tematico tra le due liriche.

(mappa)